

I GRANDI INEDITI



JACKIE & RYAN - WE ARE MARSHALL

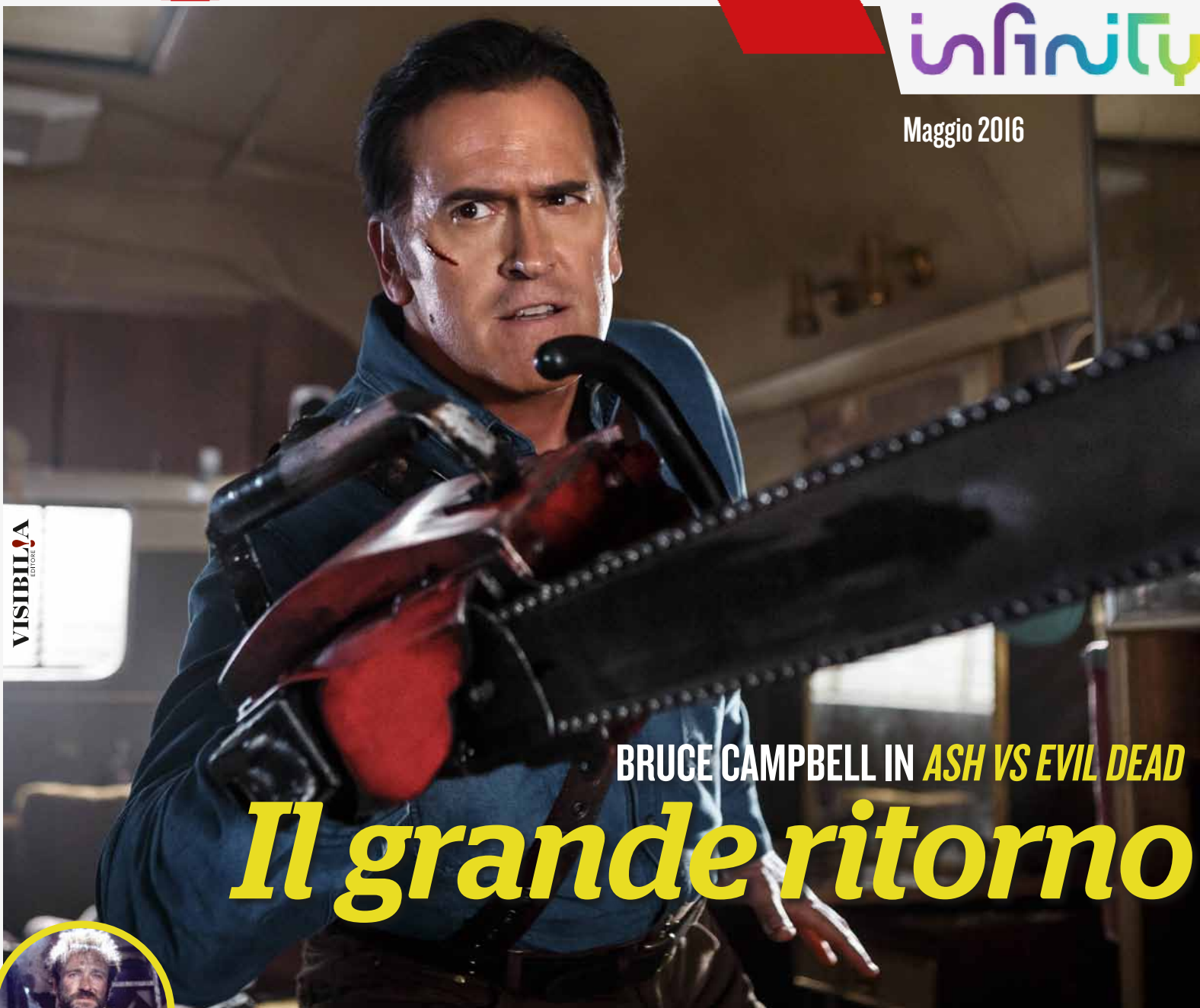
VERSIONE ORIGINALE

IL DOTTOR STRANAMORE

CIAMAK

infinity

Maggio 2016



VISIBILI
L'ESCLUSIVO

BRUCE CAMPBELL IN *ASH VS EVIL DEAD*

Il grande ritorno



Il cult movie: **Robin Williams** e
La leggenda del re pescatore

IL MITO DI **EASY RIDER**

A.A.A. CHRISTINE,
PER LA PRIMA VOLTA
IN ITALIA, ESCLUSIVA, SEXY,
PASSIONALE. PER SERATE
INDIMENTICABILI, IN CASA
E FUORICASA. COSA ASPETTI
A REALIZZARE I TUOI SOGNI?
MI TROVI SU INFINITYTV.IT
ASTENERSI PERDITEMPO.

THE
GIRLFRIEND
EXPERIENCE



THE GIRLFRIEND EXPERIENCE.
Tutta la stagione in anteprima
esclusiva e in contemporanea USA
è solo su Infinity.

*Servizio con addebito mensile, periodo di visione gratuita di 30 giorni
disponibile alla prima registrazione e non cumulabile.
Possibilità di recesso in qualsiasi momento.

infinity
emozioni senza fine

www.infinitytv.it

The Girlfriend Experience © 2015 Transactional Pictures of NY LP. All Rights Reserved.



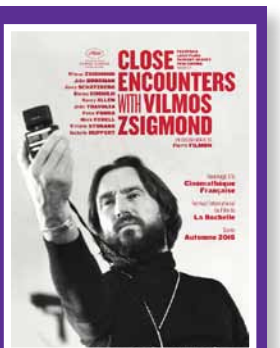
Cannes e dintorni

Mentre Steven Spielberg ritorna sulla Croisette con il suo nuovo *Il GGG*, a maggio su Infinity arrivano *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e *1941*

DI ANDREA MORANDI

Cambiano gli scenari di cinema e televisione, mutano i modi di fruizione e di produzione, ma una cosa rimane sempre uguale: l'importanza di Cannes. Come ogni anno, dal 10 fino al 22 maggio la Croisette diventerà il centro del mondo, con autori, attori e divi a contendersi applausi e paparazzi. Ci sarà anche **Steven Spielberg**, che fuori concorso porterà il suo nuovo *Il GGG*, tratto da Roald Dahl e che a maggio sbarcherà in contemporanea su Infinity con due dei suoi titoli di fine anni Settanta, **Incontri ravvicinati del terzo tipo** e **1941 - Allarme a Hollywood**, due pellicole molto diverse, apparentemente lontane, in cui appaiono personaggi molto diversi

come John Belushi e François Truffaut, Richard Dreyfuss e Toshirô Mifune, ma anche Carlo Rambaldi, John Williams e un genio assolutamente sottovalutato e dimenticato come il direttore della fotografia Vilmos Zsigmond, nato a Seghedino, in Ungheria, nel 1930, e diventato negli anni Settanta uno dei grandi di Hollywood, vincendo un Oscar (proprio per *Incontri ravvicinati del terzo tipo*) e ricevendo altre tre nomination, tra cui quella per *Il cacciatore*. E, per uno di quegli scherzi del destino che al cinema piace fare, Spielberg e Zsigmond si incontreranno virtualmente (Zsigmond è morto pochi mesi fa) proprio a Cannes dove un documentario, *Close encounters with Vilmos Zsigmond*, racconterà la vita dell'artista ungherese e anche quella folle scommessa che fu *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Un motivo in più per (ri)vederlo. ■



Oltre a *Il GGG*, nuovo film di Spielberg che in Italia vedremo il 1° gennaio, a Cannes verrà proiettato anche il documentario *Close encounters with Vilmos Zsigmond* che il regista francese Pierre Filmon ha girato sul direttore della fotografia proprio de *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, l'ungherese Zsigmond, scomparso lo scorso gennaio.



Facebook.com/infinitytv_it Twitter.com/infinitytv_it Instagram.com/infinitytv_it

Un'altra libertà

In viaggio per le strade degli Stati Uniti con una leggenda: il 19 maggio arriva su Infinity **Easy Rider**, capolavoro del 1969 in cui Dennis Hopper racconta il prezzo della libertà

DENNIS HOPPER

Regista e attore protagonista di *Easy Rider*, è scomparso nel 2010.

PETER FONDA

Figlio di Henry e padre di Bridget, icona assoluta degli anni Sessanta. Oggi ha 76 anni.

Non hanno paura di voi, hanno paura di quello che voi rappresentate. E quello che voi rappresentate per loro è la libertà. Parlare di libertà ed essere liberi sono due cose diverse».

Basterebbe questa frase, detta davanti a un falò da George Hanson, il personaggio interpretato da Jack Nicholson, per capire l'importanza di un film come **Easy Rider**, anche a quarantasei anni dall'uscita, anche a decenni dalla rivoluzione degli anni Sessanta. La libertà, il modo di

vivere, la possibilità di scegliere la propria esistenza, fuggendo da stereotipi e vite borghesi: da qui partì Dennis Hopper nel 1969 per costruire un film che sarebbe divenuto mito, scritto da Peter Fonda, Dennis Hopper e Terry Southern, prodotto dallo stesso Fonda, un azzardo co-

lossale che invece poi arrivò finò al festival di Cannes, prese perfino due nomination agli Oscar e incassò oltre 60 milioni di dollari dando il via a una vera e propria rivoluzione a Hollywood. Rivisto oggi, oltre a essere un inno alla vita, tra la Beat Generation, la Nouvelle Vague e il

concetto di buon selvaggio di Jean-Jacques Rousseau, **Easy Rider** è anche un magnifico amplificatore a cielo aperto dentro cui risuonano le note potenti di Steppenwolf, Byrds, Jimi Hendrix, Roger McGuinn, Electric Prunes. In mezzo, le facce dei tre protagonisti, Hopper, Fonda, Ni-

cholson, troppo diversi per essere considerati innocenti, come dimostrerà il finale. «E bada, non dire mai a nessuno che non è libero, perché allora quello si darà un gran da fare a uccidere, a massacrare, per dimostrarti che lo è». Cult assoluto da mostrare alle nuove generazioni. ■

L'ESCLUSIVA

Esclusiva assoluta di Infinity, *Ash vs Evil Dead* continuerà poi a settembre con la seconda stagione ancora in esclusiva su Infinity e addirittura in contemporanea con gli USA. Tra gli attori, anche Lucy Lawless, protagonista cult di *Xena Principessa guerriera*.

Il ritorno del mito

Sorriso, battute e la solita motosega. Sam Raimi e Bruce Campbell ritornano per una serie che è già cult: **Ash vs. Evil Dead**

DI DAMIANO PANATTONI

Ash è tornato. Ventitré anni dopo *L'armata delle tenebre*, il protagonista della saga di *Evil Dead* - capolavoro horror diretto da Sam Raimi che comprende *La Casa*, *La Casa 2* e *L'armata delle tenebre* - è ancora alle prese con il Libro dei Morti nella geniale serie televisiva **Ash vs. Evil Dead**, prodotta dalla STARZ e disponibile per intero su Infinity. A dare volto al personaggio è Bruce Campbell, mentre a dirigere la prima puntata troviamo Sam Raimi. Il regista ha anche ideato il progetto, scritto con il fratello Ivan e Tom Spezialy, mentre tra i produttori troviamo lo storico Robert Tapert. Ma cos'è **Ash vs. Evil Dead**? È l'evoluzione di un personaggio che ha segnato un certo cinema di genere, e ora, complice un nuovo modo di produrre l'audiovisivo, è stato elevato alla serialità. Bruce Campbell è sempre dannatamente perfetto senza una mano e con il fucile nell'altra, a dare la caccia ai morti, tornati a cercarlo. Ash ora vive in una roulotte, lavora nel ValueStop e continua a fare l'occhiolino alle ragazze. Purtroppo, per un motivo tanto idiota quanto in linea con il personaggio, risveglia il Male, leggendo la poesia del Necromicon, custodito tra bottiglie di birra e riviste. Non gli resta che (ri)montare la motosega, cambiare dentiera per un sorriso migliore e accettare l'aiuto di due nuovi compagni: l'immigrato Pablo Simone Escobar e la bella Kelly Maxwell. Questa è una serie TV che oltre essere un sequel, è pure un omaggio passionato, (volutamente) becero e goliardico ad uno dei più grandi characters del cinema. Possiamo dire che, in un certo senso, Sam Raimi con *Ash vs. Evil Dead* ha salvato il personaggio, continuando a farlo vivere in linea con il passato pur aggiornandolo con una serie che centra immediatamente i punti: sangue, risate, demenzialità e tanta capacità visiva, spudoratamente anni 80. Infatti *Ash vs. Evil Dead* pare mandare un piccolo ma significativo segnale: e se i grandi miti del cinema, immortali ma pur sempre attempati come Ash, trovassero la giusta dimensione nella serialità televisiva? ■



LA TENDENZA

Ash vs. Evil Dead è una serie TV che, oltre essere un sequel, è un omaggio passionato, (volutamente) becero e goliardico ad uno dei più grandi characters del cinema. Possiamo dire che, in un certo senso, Sam Raimi con **Ash vs. Evil Dead** ha salvato il personaggio, continuando a farlo vivere in linea con il passato pur aggiornandolo con una serie che centra immediatamente i punti: sangue, risate, demenzialità e tanta capacità visiva, spudoratamente anni 80. E **Ash vs. Evil Dead** pare mandare un significativo segnale: e se i grandi miti del cinema, immortali ma pur sempre attempati come Ash, trovassero la loro giusta dimensione nella serialità? **D.P.**

BRUCE CAMPBELL

Protagonista de *La casa*, Ashley J. Williams, detto Ash è ancora interpretato dal mitico Campbell, che oggi ha 57 anni.

IL BACIO

Il bacio tra Ben Barnes e Katherine Heigl visto in tre momenti diversi di **Jackie & Ryan** di Ami Canaan Mann, figlia del grande Michael Mann.

Amore country

Un musicista e una madre single, una coppia difficile per un amore enorme: Ben Barnes e Katherine Heigl in un inedito da recuperaere: **Jackie & Ryan**, dal 14 maggio

DI MANUELA SANTACATTERINA

Lui è Ben Barnes, ovvero il principe Caspian de *Le cronache di Narnia* e da poco visto ne *Il settimo figlio*. Lei è Katherine Heigl, amata tanto in *Grey's Anatomy* quanto in *Molto*

incinta. Alla regia c'è invece Ami Canaan Mann, figlia di Michael Mann e salita alla ribalta qualche anno fa con il notevole e cupo *Le paludi della morte*. Un trio di tutto rispetto per un film, **Jackie & Ryan**, che dopo essere passato a

Orizzonti alla Mostra di Venezia del 2014 non è mai uscito in sala in Italia, completamente sparito, e che arriva ora su Infinity a partire dal 14 maggio. La storia - scritta dalla stessa Mann - narra dell'incontro casuale in un paesino dello Utah tra Jackie (Heigl),

una madre single che sta cercando di fuggire dal suo passato, e Ryan (Barnes), un musicista vagabondo che gira per l'America cercando fortuna. Il loro incontro cambierà per sempre le loro vite e il destino delle persone attorno a loro, dalla piccola

Lia alla madre di Jackie. Sentimenti e musica, lacrime e folk, con una colonna sonora davvero preziosa che vede lo stesso Ben Barnes cantare dieci pezzi (su tutti *I know you rider* e il classico *900 Miles*) e addirittura la Heigl cimentarsi su *Down On Penny's Farm*.

Un film che è quasi una ballata country lunga novanta minuti, in cui si racconta di vite e destini intrecciati dal caso, di cuori finiti accidentalmente su una stessa strada. Una piccola, piacevole, sorpresa che vi riscaldere il cuore. ■



Una storia americana

Siete pronti? Il 18 maggio fate la conoscenza di una ragazzina molto particolare: **The Great Gilly Hopkins**

DI ELISA GRANDO

Chi è Gilly Hopkins? Domanda facile se siete americani, meno se siete italiani. In origine era un celebre libro per ragazzi, firmato nel 1978 da Katherine Paterson - l'autrice di *Un ponte per Terabithia* - e tradotto poi

in decine di Paesi, anche in Italia, come *La grande Gilly Hopkins*. L'anno scorso, dopo anni di trattative, quel volume è finalmente divenuto un film, **The Great Gilly Hopkins**, ancora inedito e dal 18 maggio su Infinity. Un grande cast - ci sono Kathy Bates, Glenn Close e Octavia Spencer - e una scoperta da fare, quella della piccola grande attrice canadese Sophie Nélisse (già vista ne *Storia di una ladra di libri*) qui davvero perfetta nei panni di Gyladriel Hopkins detta Gilly, adolescente problematica e inquieta, perdutoamente innamorata e perennemente alla ricerca della madre che non vede dall'età di tre anni e che l'ha abbandonata nelle mani dell'assistenza sociale e di una famiglia adottiva dopo l'altra. Un giorno Gilly approda nella casa di Trotter, l'ennesima madre adottiva, una donna dai modi semplici, ma tra bulli e insegnanti, alla ragazza servirà un'amicizia, quella con il piccolo William, per capire la sua vita e calmare la sua rabbia. Film molto utile se avete figli adolescenti. Immedesimazione immediata. ■



Sudore e lacrime

Un Matthew McConaughey agli inizi della rinascita per una toccante storia vera: l'inedito **We Are Marshall**

DI DAMIANO PANATTONI

Non c'è dubbio, gli americani i film sportivi li sanno fare bene. Sarà che riescono a trasmettere l'epica a stelle e strisce sui vari campi, sarà che con il pretesto della palla allargano lo spettro narrativo

verso confini altissimi, fino a toccare, perché no, pure l'elaborazione del lutto. È il caso di **We Are Marshall**, diretto McG e ispirato ad una storia vera. Datato 2006 e inedito in Italia, **We Are Marshall** ci porta nel 1970, nella piccola cittadina di Huntington in West Virginia, sconvolta dall'incidente aereo che ha tolto la vita a tutto lo staff, al coach e ai giocatori di football della Marshall University. La rinascita della squadra (e della città), passerà attraverso la ricerca, da parte del superstite Nate Ruffin, di un nuovo coach, per finire il campionato e, soprattutto, onorare la memoria dei compagni scomparsi. La scelta ricadrà sul coach Jack Lengyel. Con un cast eccellente, in cui domina un Matthew McConaughey (che qui, in una scena memorabile, fischieta *Il Buono, il Brutto e il Cattivo*), affiancato da Matthew Fox, Kate Mara, January Jones e Anthony Mackie, **We Are Marshall** si (auto)estrapola dal senso di vittoria o sconfitta, ricreando invece l'essenziale che è alla base dello sport: l'unità. ■



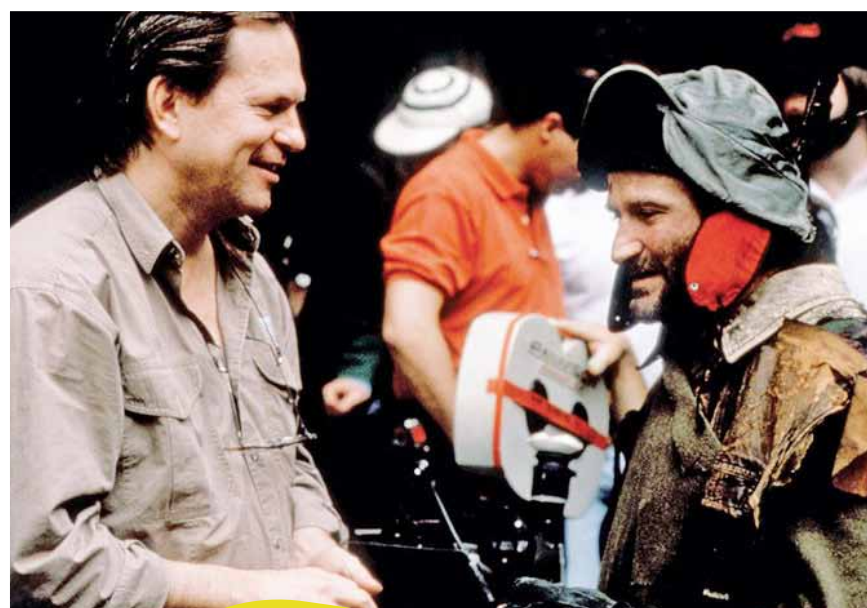
Il grande sogno

Una follia a occhi aperti, il genio di Terry Gilliam e un Robin Williams mai così grande: perché amare **La leggenda del re pescatore**

Ci sono film celebrati, ricordati e continuamente citati, e poi ce ne sono altri che vivono di un culto sotterraneo, vengono amati da un ristretto gruppo di persone, per poi essere riscoperti solo anni dopo come capolavori. **La leggenda del re pescatore** di Terry Gilliam - dal 26 maggio su Infinity - fa sicuramente parte di questa seconda categoria, un'opera complessa, ambiziosa, affascinante e molto attuale che il regista americano girò nel 1991 partendo da una sceneggiatura scritta da Richard LaGravenese, sconosciuto fino a quel momento. «*La conosci la storia del Re Pescatore? Comincia col re da ragazzo, che doveva passare la notte nella foresta per dimostrare il suo coraggio e diventare re*», racconta l'ex professore di storia Parry (Robin Williams, gigantesco) al deejay fallito Jack Lucas (un magnifico e stropicciato Jeff Bridges) e da qui si parte per un viaggio di due ore dentro una New York divisa tra pazzi e normali, dove però la follia spesso aiuta a vedere le cose molto meglio. «*Non c'è spazzatura nel sentimento. Il sentimento è immaginazione, è passione, è bellezza. E poi si trovano cose bellissime nella spazzatura*». Una riflessione sui ritmi della società contemporanea, ma anche sulla vita, sull'amore, sui propri demoni, sulla depressione, sull'amicizia, addirittura su New York, città frenetica che però - nell'immaginazione - riesce addirittura a trasformare la Grand Central Station in un ballo collettivo. Molti i momenti fondamentali, tra i tanti scegliamo il monologo che un disperato Bridges fa a un Pinocchio di legno: «*Ma tu l'hai mai letto Nietzsche? Nietzsche dice che ci sono due tipi di persone al mondo: persone che sono destinate alla grandezza, come Walt Disney e Hitler, e poi ci sono quelli come noi. Lui ci chiamava gli scarti di fabbrica. Siamo stuzzicati, a volte ci avviciniamo alla grandezza, ma non ci arriviamo mai. Siamo le masse senza valore, siamo gli articoli usa e getta...*». Film da amare e su cui riflettere. ■

L'AMICO

Qui sotto, Robin Williams con Jeff Bridges nel finale del film. Bridges e Williams diventarono molto amici sul set de *La leggenda del re pescatore*.



IL REGISTA

Qui sopra sul set di New York, il regista del film, Terry Gilliam parla con Robin Williams poco prima di girare una scena al Central Park.

ROBIN & PARRY

Un intenso ritratto di Robin Williams, assieme a Pinocchio, nei panni del professore Henry Sagan detto Parry, impazzito dopo la morte della moglie.



Vita da cani

Cosa ci fa un bambino con un cane come padre? Combina guai. Il 9 maggio arrivano **Mr. Peabody e Sherman**

DI MARCO GIOVANNINI



MISTER PEABODY

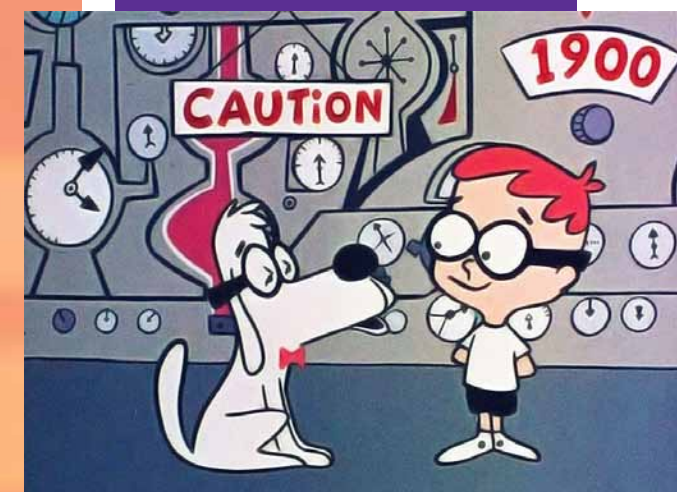
Un cane? Non solo, un genio assoluto, vincitore di un Nobel e di tre ori alle Olimpiadi.



SHERMAN

Un bambino di sette anni, figlio adottivo di Peabody. Da cui però deve imparare ancora molto...

L'ORIGINALE



La storia di **Mr. Peabody e Sherman** in realtà arriva da molto lontano, addirittura dagli anni Cinquanta da quando Ted Key si inventò la bizzarra coppia e la presentò alla televisione americana all'interno del programma *The Rocky and Bullwinkle Show* con il titolo *L'improbabile storia di Peabody*. Da quel momento il cartoon divenne un piccolo culto, tanto che arrivarono oltre novanta episodi tra il 1959 e il 1960 con il padre quadrupede e il figlio in giro per il passato, tra Lucrezia Borgia, Schubert, Toro Seduto e Cristoforo Colombo. Negli Stati Uniti Peabody e Sherman sono talmente celebri che c'è perfino un omaggio in *Ritorno al futuro* di Robert Zemeckis.

Il caso di **Mr. Peabody e Sherman** è perfetto per capire quanto sia complicato fare un film animato. La proposta del regista Rob Minkoff era stata accettata dalla DreamWorks nel 2005, ma il via

alla sceneggiatura è arrivato nel 2011. E pensare che era circondato in Usa da un piccolo culto, perché le vicende del braccetto che rifiuta di comportarsi come un quadrupede, era tratto da *Peabody's Improbable History*, una serie tv ospitata all'interno del *The Ro-*

cky and Bullwinkle Show, in onda dal 1959 al 1964. «Sono nato nel 1962», ci racconta Minkoff a Los Angeles, «per cui ho visto solo le repliche, ma l'immedesimazione è stata immediata: ero io Sherman, il ragazzino imbranato che Mr. Peabody porta a zozzo nel passato». In-

fatti la prima scena si svolge durante la Rivoluzione francese e Mr. Peabody cercherà di salvare Maria Antonietta. Fra le tante escursioni nel tempo di **Mr. Peabody e Sherman**, tra la Grecia della guerra di Troia e l'Egitto, non perdetevi la Firenze del

Rinascimento. Ma, valore aggiunto, il film ha anche un sottofondo sociale, perché parla del tema contemporaneo della nuova famiglia, visto che qui alcuni presunti perbenisti contrastano l'idea che un cane possa essere un buon genitore. Pedagogico. ■

VERSIONE
ORIGINALE



LA COPPIA

Peter Sellers e Stanley Kubrick sul set de *Il dottor Stranamore*. I due avevano lavorato assieme anche due anni prima in *Lolita*, tratto dal libro di Vladimir Nabokov.

Effetto Kubrick

Un'opera del 1964 per capire la società di oggi, possibile? Sì, se il film è *Il dottor Stranamore*

DI ANDREA MORANDI

C'è solo un modo per capire se un autore o un film sono davvero grandi: il tempo. Lasciate passare dieci o vent'anni e se un'opera non è valida mostrerà tutti i suoi limiti e i suoi difetti. Ed è proprio per questo motivo che il cinema di **Stanley Kubrick** va considerato tra i punti più alti raggiunti dalla settima

arte nel Novecento, per capirlo basta rivedersi in lingua originale - su Infinity arriva il 19 maggio - quel capolavoro che è e **Il dottor Stranamore - Ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba**, girato nel 1964 da Kubrick e tratto dall'omonimo libro di Peter George (pubblicato in Italia da Bompiani). Costruito interamente attorno a un altro genio, Peter Sellers, che qui si fa addirittura in tre, il film è una sferzante satira sul potere e sull'ambiente militare, con il generale Jack D. Ripper (un altro monumento: Sterling Hayden), che decide di spingere i suoi bombardieri verso il piano di reazione nucleare. Sarà solo l'inizio di un effetto domino verso la completa distruzione della Terra. Una commedia girata come un incubo. «Gentlemen, you can't fight in here. This is the War Room!». ■

CIAM
Infinity

NUMERO 05
MAGGIO 2016
VISIBILI

Diretto da
PIERA DETASSIS
A cura di
ANDREA MORANDI

Hanno collaborato
MARCO GIOVANNINI
DAMIANO PANATTONI
ELISA GRANDO
MANUELA
SANTACATTERINA

Realizzazione grafica
ANTONIO CARITO

Ash vs Evil Dead © 2015 Starz Entertainment, LLC. All Rights Reserved.

ASH VS EVIL DEAD

LA SERIE TV DI SAM RAIMI È SOLO SU INFINITY.



ASH VS EVIL DEAD.
La stagione completa in anteprima esclusiva è solo su Infinity.

*Servizio con addebito mensile, periodo di visione gratuita di 30 giorni disponibile alla prima registrazione e non cumulabile. Possibilità di recesso in qualsiasi momento.

Infinity
emozioni senza fine

